

ANAGNI ALATRI

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Via dei Villini - 03014 Fuggi (FR)

Telefono: 0775/514214
e-mail:
laziosetteanagni@gmail.com

LAZIO *Sette* **Avenire**

Tornano i pellegrinaggi

Dopo due anni ha riaperto in modo solenne il Santuario della Trinità
Il vescovo Lorenzo Loppa: «Riprende questa corrente di umanità e vita»

DI EDOARDO GABRIELLI

Alla presenza di quasi duemila pellegrini, un afflusso che non si registrava oramai da un paio di anni, domenica scorsa 1° maggio ha riaperto i battenti il santuario della Santissima Trinità, a Vallepietra. Come noto, il sacro speco resta chiuso nel periodo invernale per la difficoltà a salire fino agli oltre mille metri del sacro speco, con la strada spesso innevata o ghiacciata. Ma poi, dall'inizio di maggio ai primi giorni di novembre quando il santuario chiude di nuovo, è tutto normale e, anzi, negli ultimi anni con ulteriori migliorie nei servizi di accoglienza ai pellegrini, volute dal rettore don Alberto Ponzi. Domenica scorsa, dopo la suggestiva cerimonia di apertura guidata proprio dal rettore del santuario don Alberto Ponzi, e che solitamente vede protagonisti soprattutto i fedeli del vicino paese di Vallepietra che a piedi salgono lungo il costone dal borgo fino al santuario, è stato il vescovo di Anagni-Alatri Lorenzo Loppa a presiedere la Messa nella grande chiesa all'aperto, concelebata da vari sacerdoti, religiosi e diaconi, alla presenza delle suore Cistercensi della Carità che prestano servizio al santuario, degli addetti e dei volontari. «Diciamo grazie alla Santissima Trinità perché con la giornata di apertura che ci ha donato - ha dichiarato tra l'altro don Alberto Ponzi - ci permette di iniziare questo nuovo anno con i pellegrinaggi qui al santuario. La giornata di apertura è andata molto bene e quando il vescovo Loppa ha celebrato l'Eucarestia alle 10 c'era tanta gen-



Un momento della Messa di apertura presieduta dal vescovo Loppa (Foto Rondinara)

te, circa 2000 persone. E' stato sicuramente un modo per riprendere alla grande e quest'anno ce la metteremo tutta perché i pellegrini venendo al santuario possano sempre fare un'esperienza bella di fede, di fraternità, di crescita e di gioia grazie a Dio Trinità. Oggi abbiamo bisogno di tanta speranza di fronte alle grandi difficoltà che incontriamo, in modo particolare per questa guerra che fa veramente paura, e anche

**Il rettore Ponzi:
«Venire qui
è stare sempre
in cammino»**

per questo ci siamo tutti quanti uniti in preghiera perché la pace possa ritornare soprattutto in Ucraina. Il pellegrinaggio è un modo per sentirsi sempre

in cammino, è una mèta che dobbiamo raggiungere, e ne abbiamo fatto già esperienza venendo qui al santuario. Preghiamo perché la Santissima Trinità ci doni tanta luce e tanta forza per poter accogliere bene i pellegrini che verranno e che la nostra vita, e la vita di tutti quanti i pellegrini, sia sempre un inno di lode a Dio Trinità». Dal canto suo il vescovo Lorenzo Loppa ha sottolineato la spe-

ranza che «molti fedeli possano venire qui al santuario e riconquistare un po' di pace e un po' di serenità, soprattutto possano rendere più vivace la loro fede, la loro speranza, accostandosi ai sacramenti e ascoltando la Parola di Dio. Per Vallepietra quella della riapertura è una giornata importante, così come per tutta la diocesi, perché riprende questa corrente di umanità e di vita, che trova il suo incrocio in questo santuario straordinario, con al centro la cappella della Trinità, dove ancora più centrale è la cappella dell'Adorazione Eucaristica. Auguro a tutti coloro che verranno qui di ritrovare un po' di pace e soprattutto di ritrovare la strada di un rapporto con gli altri più umano, più fraterno e un rapporto più filiale con il Signore». Presente come sempre all'apertura anche l'abate cistercense don Ugo Tagni che al sito internet ciociarwebnews.it ha dichiarato: «Da più di 50 anni, da quando sono sacerdote, vengo puntualmente al santuario della Santissima Trinità nelle diverse circostanze e sempre il primo maggio proprio quando riapre il santuario; una devozione particolare è nata in me vedendo soprattutto la testimonianza di fede del popolo di Dio, che viene numerosissimo qui a venerare la Santissima Trinità. Poi c'è la bellezza del luogo, siamo così vicini al cielo, nella natura e nella solitudine, che tante volte si può pregare con fede, con gioia e si può veramente sperimentare l'incontro con il Signore». Tanti sono ogni giorno gli appuntamenti per i pellegrini, con il calendario completo che si può consultare sul sito internet del santuario.

ALATRI

Incontri sui miracoli eucaristici

La diocesi e il Comune di Alatri hanno organizzato una "tre giorni" sui miracoli eucaristici. Il programma prevede, venerdì 13 alle 18.30 in Concattedrale, la presentazione del libro di Armando Frusone, "Il miracolo oscurato". Il giorno dopo, sempre in Concattedrale ma alle 16, si terrà un convegno, presieduto dal presidente emerito del Comitato pontificio per i miracoli eucaristici Piero Marini, con la partecipazione degli esperti di alcuni miracoli: Alessandra Macciocca per Alatri, padre Gennaro Lione (Cascia), don Giuseppe Capecci (Offida), don Saverio Pellegrini (Trani) con i saluti del sindaco Maurizio Cianfrocca e del vescovo Lorenzo Loppa. Domenica 15, alle 11, Messa presieduta dal vescovo Loppa e alle 18, sul sagrato, una rappresentazione teatrale con il Coro Ennici e la regia di Valerio Germani.

ANAGNI



Tanti adolescenti del catechismo insieme in piazza

Sabato 30 aprile ad Anagni, in piazza Innocenzo III, si sono ritrovati circa 200 adolescenti cresimandi e cresimati. Accompagnati da catechisti ed educatori, i ragazzi hanno partecipato alla festa dal titolo "Scommetto su di te", slogan che rappresentava a pieno il tema della giornata tratto dal Vangelo di Giovanni: l'esperienza degli apostoli che incontrano il Risorto, vivono l'abbondanza della fede su cui si fonda il cammino cresimale. Il Signore infatti, scommette su di loro e, come i discepoli, i ragazzi hanno risposto presente all'appello. Tra i gruppi presenti quelli di Piglio, Alatri, Fuggi, Anagni, Morolo, Acuto, Sgurgola, Trivigliano, Fumone, Porciano. Gli educatori hanno animato la festa con dieci stand per lo svolgimento dei giochi e ognuno di questi aveva una propria trama, sempre seguendo i passi del Vangelo di Giovanni.

Francesco Somma, uno degli adolescenti presenti in piazza ha commentato: «È stato un evento straordinario, hanno partecipato tantissimi ragazzi di diverse età rendendo la giornata molto divertente. La musica, i balli e le attività che si sono svolte ci hanno permesso di interagire con gli altri ragazzi rendendo il divertimento assicurato e permettendoci di fare nuove conoscenze e stringere nuove amicizie». Le educatrici Elisa e Valentina Zorzella dal canto loro hanno dichiarato: «L'attività proposta nel nostro stand non è stata solo creativa e divertente, ma ha lasciato nei giovani emozioni e riflessioni varie e importanti. Infatti, i ragazzi, muniti di cartoncini colorati, pennarelli, forbici e bastoncini di legno, hanno realizzato un fiore, all'interno del quale hanno scritto un ringraziamento a Gesù o un momento della loro vita nel quale Lo hanno sentito vicino. Infine, hanno inserito tutti i loro fiori in una base di polistirolo, che è diventata una vera e propria fioriera colorata e piena di amore». Caterina D'Ercole, una delle organizzatrici della festa, ha invece ricordato il momento particolare che stiamo vivendo: «È stato divertente anche per noi ragazzi più grandi che, a causa dell'emergenza Covid, non abbiamo avuto la possibilità di fare quest'esperienza, per cui siamo stati molto contenti di poterci impegnare per rendere questa giornata indimenticabile per tutti». Giornata che si è conclusa in Concattedrale con l'incontro con il vescovo Lorenzo Loppa, il quale, in una delle domande poste dai bambini, ha risposto con un augurio: «mi piacerebbe vedere le parrocchie della diocesi piene di questa energia giovanile».

Carlo Cerasaro

In preghiera per le vocazioni

Sarà la chiesa parrocchiale della Madonna del Carmine (Madonnina) di Tecchiena di Alatri ad ospitare venerdì prossimo 13 maggio, con inizio alle 21, la Veglia diocesana per le vocazioni. Organizzata dal Servizio di pastorale giovanile e vocazionale della diocesi di Anagni-Alatri, il tema della veglia di quest'anno è "Fare la storia". Il programma prevede alcune testimonianze vocazionali, attraverso quattro brevi video che verranno proiettati in chiesa, e quindi un alternarsi di riflessioni, preghiere e canti, con il momento finale affidato al vescovo Lorenzo Loppa che offrirà alcuni spunti di riflessione ai giovani presenti in chiesa e a quelli collegati sul sito www.diocesanagnialatri.it e sui vari social dio-



cesani che trasmetteranno in diretta streaming la Veglia. Quest'anno si torna in presenza, ma non è la sola novità dell'edizione 2022: nel corso della veglia, infatti, verranno anche premiati i vincitori del concorso realizzato nell'ambito della recente mostra

del beato Carlo Acutis sui miracoli eucaristici, tenutasi per due settimane ad Alatri, organizzata dalla diocesi con l'associazione Radici e le parrocchie di Alatri centro. Una mostra visitata da circa mille persone, soprattutto giovani, che si sono recate anche nella Concattedrale di San Paolo per conoscere più da vicino la storia del miracolo eucaristico di Alatri. E anche il concorso, sempre riservato a giovani e studenti, è stato salutato da un notevole successo di partecipazione, con un centinaio di lavori (temi, poesie, disegni, video, collage) arrivati da singoli studenti, da intere classi, da gruppi parrocchiali e di catechesi. Cinque i vincitori scelti dall'apposita commissione, che verranno per l'appuntamento premiati nella serata di venerdì.

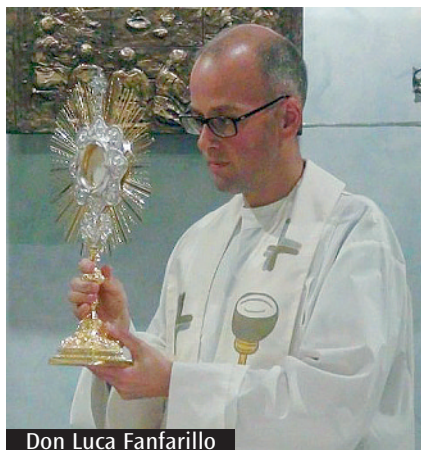
Per i bambini del Ciad

Gli adolescenti del catechismo e dell'Azione cattolica ragazzi di Piglio hanno organizzato per oggi un mercatino di beneficenza per aiutare i bambini che vivono a Mongo, una cittadina del Ciad centrale. "Insieme ai bambini del Ciad, custodi della Casa comune" è il tema scelto per l'iniziativa odierna del mercatino, il cui ricavato andrà a sostenere il progetto di padre Franco Martellozzo per contrastare l'avanzamento del deserto e donare ai bambini di Mongo delle piantine da coltivare per far rinascere la vegetazione. I ragazzi dell'Acr e del catechismo della parrocchia di Piglio saranno presenti in due punti del paese: a San Giovanni dalle 9.30 alle 11.30 e alla Giravota dalle 10 alle 12.30. Padre Franco Martellozzo è un gesuita di origine veneta che da oltre 40 anni si trova in Ciad, dove porta avanti una serie di progetti con la Fondazione Magis, l'opera della Provincia euro-mediterranea della Compagnia di Gesù che promuove attività missionarie e di cooperazione internazionale. Responsabile dei progetti Magis, è ora presente proprio in Ciad, è la pigliese Sabrina Atturo.

PIGLIO

La legalità spiegata ai ragazzi

Nell'ambito del progetto dell'Arma dei Carabinieri per una formazione alla cultura della legalità, alcuni militari della Compagnia di Anagni hanno tenuto un incontro con gli studenti dell'Istituto comprensivo "Ottaviano Bottini" di Piglio. I carabinieri hanno toccato vari argomenti, tra cui il concetto di Stato, le articolazioni ed i poteri necessari per il suo corretto funzionamento, ma anche temi che più da vicino interessano e riguardano gli adolescenti, ovvero il bullismo, il cyber bullismo, violenza di genere, il corretto utilizzo dei social network, la tutela della biodiversità, la forestale che agroalimentare, e il ciclo dei rifiuti. E non a caso l'attenzione dei ragazzi si è focalizzata proprio su questi temi, anche con delle domande rivolte ai militari, così come su altri argomenti quali le violazioni alle norme del codice della strada, l'uso di droghe, le truffe in genere ed in particolare quelle on-line, come il "phishing".



**Don Luca Fanfarillo
dell'unità delle Parrocchie
in comunione con Maria:
tanti in difficoltà,
non faremo la questua**

Feste sobrie, solidarietà autentica

La crisi economica morde forte anche nel territorio diocesano, strascico della pandemia ma non solo, mentre le preoccupazioni della guerra sono all'ordine del giorno. Anche per questo è giusto tornare a far festa nelle comunità parrocchiali, dopo due anni di stop, ma con sobrietà e senza chiedere soldi alle famiglie con le consuete "questue", e neppure alle attività commerciali e imprenditoriali che prima si prestavano a fungere da sponsor. E' questo il messaggio lanciato, con una lettera aperta ai fedeli, da don Luca Fanfarillo, responsabile dell'unità pastorale "Parrocchie in comunione con Maria" che raggruppa le chiese di Pignone, Mole Bisleti, Laguccio, Sant'Emidio e Basciano, tra Alatri e Tecchiena. "Faremo comunque i nostri momenti di festa sia a livello religioso che civile - scrive quindi don Luca a proposito

della ripresa dei festeggiamenti patronali - in tutte le nostre parrocchie ma in maniera più fraterna e sobria. È questo l'atteggiamento di chi mette in pratica la carità cristiana e si libera da paure in una autentica solidarietà. Come guida di queste comunità avverto nuove e crescenti forme di disagio familiare e sociale innescate dai giorni del lockdown, dalla chiusura di tante attività, dalla crisi in tante famiglie e oggi dalla crisi della guerra. Consapevoli del significato e del valore delle parrocchie all'interno del tessuto sociale ed ecclesiale dove troviamo la nostra dimora, cogliamo l'opportunità di rinascita che ci viene proposta con le feste parrocchiali". Feste che nelle parrocchie in comunione con Maria andranno avanti da giugno, con quella del Sacro Cuore a Laguccio, ai primi di ottobre, con la festa di san Francesco a Basciano.

"Vista la situazione - scrive quindi a chiare note il giovane parroco - abbiamo deciso di non chiedere sponsor alle diverse attività del territorio e di non passare per le famiglie a chiedere un contributo per le nostre feste; ognuno liberamente può fare un'offerta recandosi direttamente in chiesa. Inoltre il ricavato delle nostre manifestazioni verrà messo in parte a disposizione per la manutenzione ordinaria delle chiese e in parte usati per i bisogni delle nostre famiglie Ucraine ospitate che per le nostre famiglie assistite dalla Caritas interparrocchiale. Alimentati presso queste fonti zampillanti di grazia soprannaturale, con la fine dell'estate e l'inizio di un nuovo anno pastorale sarà bello ripartire più carichi di idee costruttive ed energie da offrire con generosità", conclude don Fanfarillo.

Igor Traboni